

AJCOM®

Quotidiano Digitale | Registrato presso il Tribunale di Roma al nro. 73/2021 del 05/05/2021

Editore e Dir. Resp.: Alejandro Gastón Jantus Lordi de Sobremonte | P. IVA IT-14073911001

Testata periodica telematica internazionale di attualità, politica, cultura ed economia

ISP: BT Italia S.p.A. - Via Tucidide 56 - 20134 Milano - Aut. DGSCER/1/FP/68284

**BONUS
PUBBLICITÀ**

SEI ANCORA IN TEMPO,
APPROFITTA ADESSO!

50%

di risparmio su ogni investimento pubblicitario su STAMPA ed ONLINE
INFO: press@sharing-media.com

Il Network

AJCOM è registrata presso la Sezione per la Stampa e l'Informazione del Tribunale di Roma ed in quanto tale permette di usufruire dell'incentivo statale sugli investimenti pubblicitari. La testata fa inoltre parte del network di Sharing Media Srl, società è iscritta al ROC – Registro degli Operatori della Comunicazione al Nro. 36886.

maggiorasco e maiorasco corrisponde al b. lat. MAJORATUS propr. diritto del maggiore, d'onde con altro suffisso lo sp. majorgo, a cui sembra avere attinto l'italiano: ed esso dal lat. MAJOR più grande (v. Maggiore).

Fidecommissio già riconosciuto dalla legge, che si trasmetteva dall'uno all'altro primogenito di una famiglia.

Deriv. *Maiorescàle; Maiorascàto* = Ragione, ovvero Patrimonio di maiorasco.

Maggiorasco e primogenitura

di Redazione

Con il Rinascimento tra le famiglie patrizie italiane riprese piede l'istituto romano del «fedecommissio», nelle sue varianti del «maggiorasco» e della «primogenitura».

Le eredità venivano così lasciate interamente ad un solo erede, primogenito maschio, il «maggiorasco» e questo consentiva la conservazione dei patrimoni che avrebbero rischiato di disperdersi qualora fossero stati frammentati tra molti eredi.

L'innovazione produsse però due grandi effetti collaterali: da una parte i figli maschi cadetti vennero scoraggiati dalle loro famiglie a sposarsi —tanto che nel secolo XVIII a questi figli era di fatto preclusa qualunque possibilità di contrarre matrimonio e le due possibilità che rimanevano loro erano quella militare e quella ecclesiastica— e dall'altra la scarsità di maschi di pari grado faceva sì che la domanda di mariti eccedesse di gran lunga l'offerta. Anche perché se un patrizio avesse dato sua figlia in sposa a un non-patrizio avrebbe disperso la sua dote e compromesso il buon nome della casata.



Sharing Media

Fondata a Roma a maggio 2021, Sharing Media Srl si è costituita come startup innovativa, specializzandosi nell'edizione di libri a marchio editoriale "Edizioni Sharing Media Srl", già registrato presso l'Agenzia ISBN, nell'edizione di testate periodiche online ed offline e nello sviluppo e prototipazione di un innovativo servizio di ottimizzazione delle inserzioni pubblicitarie. «Vogliamo produrre libri che risvegliano le coscienze, per questo l'attività libraria per noi è molto importante», sostiene Viola Lala, amministratrice unica di Sharing Media e direttrice responsabile dell'omonimo Quotidiano "Sharing Media". Il piano d'impresa di Sharing Media prevede un'alta sensibilità allo sviluppo sostenibile e l'adozione di modelli di business orientati all'innovazione sociale.

Particolare rilievo ebbe il cosiddetto «**fedecommesso di famiglia**», grazie al quale si impediva l'alienazione di un fondo o di una casa al di fuori della famiglia, dovendo essere trasmessi intatti dall'uno all'altro membro della stessa, secondo le disposizioni del testatore.

Riscoperto dai Glossatori, il fedecommesso fu largamente impiegato a partire dal XVI secolo dalle classi aristocratiche — ma anche dalla borghesia — per mantenere inalterata più a lungo possibile la potenza economica della famiglia, diventando uno degli istituti caratteristici dell'Ancien Régime.

Tale funzione fu svolta dal fedecommesso di famiglia per il quale non solo era caduto il limite giustiniano delle 4 generazioni, ma si era addirittura riconosciuta la possibilità di costituzione con atto tra vivi oltre che con testamento.

Si ritiene che il fedecommesso sia uno dei precursori del *trust*, istituto giuridico caratteristico dei paesi di Common Law. In effetti, il fedecommesso può essere visto come una sorta di «trust testamentario», ma gli ordinamenti dell'Europa continentale non giunsero mai a sviluppare l'istituto del trust «inter vivos» cui, invece, approdò l'ordinamento inglese.

Il trasferimento di beni nel fondo del trust è vincolato da un legame che intercorre tra il «settlor» ed il «trustee», che è il cosiddetto «patto di fiducia».

Il disponente (*settlor*) trasferisce l'intestazione, non la proprietà così come è intesa nel diritto italiano, di determinati beni affinché vengano amministrati dal fiduciario (*trustee*) nell'interesse dei beneficiari e nei limiti di quanto stabilito nell'atto istitutivo. Tra gli usi più frequenti del trust vi sono la protezione di beni (blindatura patrimoniale), motivi di riservatezza, tutela dei minori e dei soggetti diversamente abili.

BONUS PUBBLICITÀ

**SEI ANCORA IN TEMPO,
APPROFITTA ADESSO!**

50%

di risparmio su ogni
investimento pubblicitario
su STAMPA ed ONLINE
INFO: press@sharing-media.com